

ITALIAN SECTION SET PIECES

CLASSES 515 and 516 - Choices 1 and 2 of 3

Tricolore - B. Marini

O bandiera d'Italia,
o bel tricolore,
ti vedo nel cielo,
ti porto nel cuore.

Sei gaia nel sole
col verde splendente,
col rosso di fiamma
e il bianco ridente.

Ti amo o bandiera
e sull'asta tua blu,
prometto d'amarti
sempre di più!

I Sette re di Roma - C. Torri

ROMOLO di Roma fu l'inventore
o per meglio dire, il suo fondatore.

NUMA POMPILO re sacerdote bonario
costruì templi e inventò il calendario.

TULLO OSTILIO re guerriero
delle sue conquiste andava fiero.

ANCO MARZIO re dei mercanti
vendeva sale a tutti quanti.

TARQUINIO PRISCO costruì le fogne e il foro
e ancor oggi possiamo ammirare il suo lavoro.

SERVO TULLIO mise attorno a Roma le mura
e rese la città così più sicura.

TARQUINIO IL SUPERBO fu un vero tiranno
e per la città fu un bel danno,
dai Romani fu cacciato via
e così ebbe fine la monarchia

CLASSES 515 and 516 – Choice 3 of 3

A Carnevale - Francesca Pia

A Carnevale
il sogno di ogni bimbo
si può realizzare.
I bambini si possono travestire
e, con le maschere,
si possono divertire.
Con i coriandoli
e le stelle filanti,
far dispetti a tutti quanti!
Mangiando chiacchiere e migliacci,
si gioca con i pagliacci.

CLASSES 517 and 518 – Choice 1 of 3

Italia - Inno Allieve Istituto Salesi - Maria Ausiliatrice -Milano.

Italia, o nostra Patria,
terra baciata dal sole,
fiamma splendente
del nostro amore.
Te canta il cuor!
Bella nel mormorio
delle marine,
nei campi arati
per il pan dei forti,
santa nei cimiteri del confine,
dove fan guardia tutti
i nostri morti.
Madre delle nostre anime piccine,
Dio possente l'Italia serbi in Te!

X Agosto - G.Pascpli

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono.

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

Il cielo è di tutti- Gianni Rodari

Qualcuno che la sa lunga
mi spieghi questo mistero:
il cielo è di tutti gli occhi,
di ogni occhio è il cielo intero.
È mio, quando lo guardo.
È del vecchio e del bambino,
dei romantici e dei poeti,
del re e dello spazzino.
Il cielo è di tutti gli occhi,
e ogni occhio, se vuole,
si prende la Luna intera,
le stelle comete, il sole.
Spiegate mi voi dunque,
in prosa o in versetti,
perché il cielo è uno solo
e la Terra è tutta a pezzetti.

CLASSES 519 and 520 – Choice 1 of 3

A **Zacinto** - U. Foscolo

Né più mai toccherò le sacre sponde
ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
del greco mar, da cui vergine nacque

Venere, e fea quelle isole feconde
lol suo primo sorriso, onde non tacque
Le tue limpide nubi e le tue fronde
l'inclito verso di colui che l'acque

cantò fatali, ed il diverso esiglio
ber cui bello di fama e di sventura
Baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.

Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra; a noi prescrisse
Il fato illacrimata sepoltura.

CLASSES 519 and 520 – Choice 2 of 3

Aprile 1945 - Dino Buzzati

Ecco, la guerra è finita.

Si è fatto silenzio sull'Europa.

E sui mari intorno ricominciano di notte a navigare i lumi.

Dal letto dove sono disteso posso finalmente guardare le stelle.

Come siamo felici.

A metà del pranzo la mamma si è messa improvvisamente a piangere per la gioia, nessuno era più capace di andare avanti a parlare.

Che da stasera la gente ricominci a essere buona?

Spari di gioia per le vie, finestre accese a sterminio,

tutti sono diventati pazzi, ridono, si abbracciano,

i più duri tipi dicono strane parole dimenticate.

Felicità su tutto il mondo è pace!

Infatti quante cose orribili passate per sempre.

Non udremo più misteriosi schianti nella notte

che gelano il sangue e al rombo ansimante dei motori

le case non saranno mai più così ' immobili e nere.

Non arriveranno più piccoli biglietti colorati con sentenze fatali,

Non più al davanzale per ore, mesi, anni, aspettando lui che ritorni.

Non più le Moire lanciate sul mondo a prendere uno

qua uno là senza preavviso, e sentirle perennemente nell'aria,

notte e dì, capricciose tiranne.

Non più, non più, ecco tutto;

Dio come siamo felici

Inno Nazionale - Goffredo Mameli

1. Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la vittoria?!
Le porga la chioma,
ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò

2. Noi siamo da secoli
calpesti, derisi
perché non siam Popolo
perché siam divisi
raccolgaci un'unica
bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte;
l'Italia chiamò.

3. Uniamoci, amiamoci,
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore;
giuriamo far libero
il suolo natio:
uniti per Dio,
chi vincer ci può!?
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte;
l'Italia chiamò

4. Dall'Alpi a Sicilia
dovunque è Legnano,
ogn'uom di Ferruccio
ha il core, ha la mano,
i bimbi d'Italia
si chiaman Balilla,
il suon d'ogni squilla
i Vespri suonò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte;
l'Italia chiamò.

5. Son giunchi che piegano
le spade vendute:
ah l'aquila d'Austria
le penne ha perdute;
il sangue d'Italia
bevè, col Cosacco
il sangue polacco:
ma il cor le bruciò
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte;
l'Italia chiamò.